



Passeggiata patrimoniale

(traduzione non ufficiale)

Breve descrizione

La “Passeggiata Patrimoniale” è concepita da e con chi vive e lavora in un territorio o ha una particolare affinità con esso. La passeggiata è pensata come l’intreccio delle storie di tutti i partecipanti attraverso un lavoro di ricerca, che attinge a fonti scientifiche e ad esperienze di vita dei residenti, sulla scoperta delle curiosità locali e sulla conoscenza accumulata dei luoghi in questione. Una passeggiata tale assume molte forme, per sperimentare, documentare e vivere un territorio in modo insolito: visite guidate gestite dalle comunità patrimoniali, passeggiate gestite da artisti, passeggiate eseguite dagli autori e visite alle case dei residenti nei loro quartieri.

Tutor per l’applicazione

Christine Breton, curatore onorario del patrimonio e Dottoressa in storia [cbreton2@wanadoo.fr].

Luoghi di riferimento

Marsiglia, quartieri interessati dal Progetto Maggiore Urbano (Grande projet de Ville - GPV).

Background

Nel 1996 è stata lanciata a Marsiglia una missione sperimentale europea per applicare i principi della conservazione integrata del patrimonio: coordinamento e creazione di reti con gli attori della società civile, sostegno e assistenza da parte delle comunità patrimoniali costituite all’uopo, ricerca e monitoraggio scientifico da parte dei residenti locali e professionisti del patrimonio, coordinamento con l'autorità

scientifico e i servizi del Consiglio d'Europa, diffusione di strumenti giuridici quali la Convenzione di Faro e coproduzione di eventi.

Dal 2000, nel contesto delle Giornate Europee del Patrimonio, il pubblico è stato invitato a scoprire il lavoro delle comunità patrimoniali partecipando ad una serie di passeggiate patrimoniali, che hanno guadagnato popolarità ogni anno. Queste passeggiate hanno ampia diffusione nel territorio di Marsiglia e le norme sulla loro organizzazione sono state codificate nel 2009 in modo che il concetto potesse essere liberamente diffuso in Francia e in Italia via Wikipedia. Questo concetto è stato utilizzato a Venezia per sviluppare e implementare una quindicina di passeggiate patrimoniali. Nel 2012, è servito da base per l'attuazione di un programma di formazione Leonardo per 12 guide del patrimonio urbano, organizzato da Marseille-Provence 2013 Capitale Europea della Cultura.

Commenti del Tutor

Nel settembre 2000, abbiamo organizzato la nostra prima passeggiata patrimoniale aperta gratuitamente al pubblico. Era il periodo delle Giornate Europee del Patrimonio. Eravamo un po' preoccupati per questo concetto sconosciuto, ma eravamo certi del nostro percorso e delle storie che stavamo per raccontare, perché il raccolto era stato buono: avevamo organizzato 10 tavoli di lavoro con foto, documenti, memorie e sondaggi per ricordare gli eventi coinvolti nella storia della scuola femminile di un quartiere popolare di Marsiglia: Saint-André. C'erano una decina di donne presenti, tutte ex allieve di questa scuola primaria, e io stessa, la curatrice del patrimonio. Stavo aiutando per il loro progetto ed ero altrettanto preoccupata poiché priva di direttive, responsabile di questo evento pubblico e decisa a non deluderle.

Non avevamo pubblicizzato l'evento. Eravamo in attesa lì sul marciapiede con i nostri sorrisi spacconi. La strada non è un spazio pubblico in cui le donne si sentono a loro agio. Questa volta eravamo in gruppo e le persone ci guardavano. Siamo partite per tempo. Quattro persone del quartiere si erano unite a noi, e noi siamo rimaste deluse perché, mentre stavamo preparando il percorso, i residenti che avevamo incontrato ci avevano detto che volevano incontrarsi con noi quella mattina. Abbiamo raggiunto la sponda del fiume dalla recinzione metallica del porto commerciale e siamo andate verso la scuola gestita dalle suore, poi la scuola Fellen, ospitata in un edificio affittato da un ex farmacista, la scuola de Pouillon, costruita nel 1954, poi la scuola delle baracche per i bambini dei bassifondi urbani. Nel momento in cui abbiamo raggiunto la nostra destinazione eravamo una cinquantina di noi, felici di essere lì, orgogliosi e indipendenti.

Grazie al passaparola, abbiamo riunito insieme un certo numero di donne che vivevano ancora nel quartiere, il cui atteggiamento era piuttosto beffardo e scettico ma che accettavano il loro passato, alcune vecchie residenti del quartiere che erano andate a vivere altrove dopo l'improvviso processo di deindustrializzazione, familiari o amici di queste donne e alcuni curiosi di imparare cosa stava succedendo. Questo ha portato ad uno scambio di ricordi ... e di indirizzi.

In seguito le cose sono diventate facili, e il metodo è rimasto lo stesso per dieci anni: si sono tenuti regolarmente in inverno tavoli di lavoro collettivi per identificare il contenuto; poi abbiamo esplorato la zona in primavera per trovare luoghi da visitare; abbiamo svolto ricerche d'archivio e verifiche in estate, poi provavamo il percorso e organizzavamo le passeggiate aperte al pubblico, in coincidenza con le Giornate Europee del Patrimonio, in autunno.

Non ho dimenticato le nostre paure condivise quella mattina di settembre 2000; è stata un'esperienza fondante e una prova che altri possono risparmiarsi grazie alla Convenzione di Faro. La Convenzione permette a quelli di noi che "non contano nulla" di fare affidamento su uno strumento giuridico comune, di trenta anni di lavoro di preparazione per il "bene della società". Esso consente l'applicazione di un sistema integrato d'approccio al patrimonio e salva da un approccio "fai da te". Come curatrice, mi permette di esercitare le mie responsabilità pubbliche. Spetta ora a professionisti del patrimonio di cogliere l'impulso e dare un nuovo slancio alle passeggiate culturali, che incarnano lo spirito di Faro. Per noi questo comporta un duplice approccio di conoscenza: una ricerca a monte passo a passo per scoprire la fonte più remota del concetto di patrimonio e di museo e il modo in cui esso s'imprime nella nostra psiche collettiva, con una P e una M maiuscole. E' anche la ricerca per identificare le implicazioni a valle, i possibili modi in cui verrà trasformato il patrimonio e le proiezioni future più incerte.

Processo di implementazione e soluzioni

Fase 1: scoperta teorica

- Tenere incontri con esperti - storici, specialisti e così via - con i quali può essere fatta una perlustrazione iniziale dei possibili temi scelti dall'autore e il possibile percorso (che coinvolge una visita sul campo).
- Capire le priorità locali legate al tema scelto.
- Ricercare e documentare ogni tema.

Fase 2: scoperta sensibile

- Scoprire il percorso da soli e individuare i luoghi che risvegliano le emozioni, trasmettono significati o offrono sorprese, in particolare individuando e scoprendo ciò che è chiuso, proibito o nascosto.
- Chiedere ai residenti e agli utenti dei luoghi sul percorso informazioni concernenti questi posti e le possibilità di organizzare visite alle sedi o di presentarle.
- Identificare tre o quattro luoghi prioritari, quelli di particolare importanza o associati a testimonianze chiave.

E' in questa fase che il piacere della passeggiata, il contenuto e il ritmo sono identificati. Le testimonianze possono prendere forma di racconti personali, foto dei luoghi, registrazioni audio e così via.

Fase 3: decostruzione

- Le priorità scelte sono verificate con persone del quartiere stesso: utenti, funzionari, residenti.
- Identificare cosa è importante ai loro occhi e cosa era ritenuto importante a livello teorico.

Questa fase rende possibile costruire, decostruire e ricostruire la passeggiata, così che sia integrata il più possibile nel contesto locale. Aiuta anche a identificare le persone che possono intervenire nel corso della passeggiata (in un luogo specifico o lungo una sezione della passeggiata, ma non durante tutto il percorso perché una passeggiata patrimoniale non è una visita guidata).

Fase 4: implementazione

- Identificare un tema chiave della passeggiata (cercandolo tra i possibili temi e scegliendone solo uno, poiché non è possibile ricoprire tutto in una singola passeggiata).
- Chiarire il pubblico target e il numero di partecipanti: residenti, pubblico generico, studenti, ecc.

- Tracciare il percorso mentre si identificano luoghi chiave, persone che possono intervenire e aspetti operazionali (durata, punti di passaggio, autorizzazioni necessarie). Coloro che intervengono non dovrebbero essere specialisti o esperti del patrimonio, ma persone che tengono vivo il patrimonio e lo vivono quotidianamente: residenti, impresari, pensionati e così via.
- Preparare il contenuto di ciascun intervento. Ogni visita o discussione non deve superare i 10 minuti. Un intervento non è una lezione, ma una discussione riguardante un luogo o una persona.
- Tenere conto del tempo per le discussioni informali alla fine della passeggiata o organizzare un rinfresco per chi partecipa alla passeggiata e per chi interviene.

Fase 5: organizzazione

- Preparare qualche illustrazione dei luoghi chiave identificati: mappe o piantine, fotografie dei residenti, iconografie e così via.
- Preparazione: misurare il tempo della passeggiata così da sapere la sua durata e il tempo necessario per ogni breve sosta. La scelta del punto d'inizio è inoltre molto importante poiché è il primo segnale dato ai partecipanti.
- Identificare un punto di contatto per possibili feedback dai partecipanti (indirizzo email).
- Preparare i mezzi di comunicazione.

Fase 6: sostenibilità

- Pianificare la registrazione delle testimonianze (video o registrazioni audio o documenti scritti), raccogliere e classificare le informazioni e altri materiali (foto, immagini, programmi).
- Valorizzare queste informazioni usando i media come Google Earth (che può mostrare il percorso), Wikipedia (mettendo informazioni online) o pubblicazioni (libri, CD, articoli di stampa, articoli online).
- Giornate Europee del Patrimonio. Questo è un evento che rende possibile situare le passeggiate in un contesto europeo massimizzando la loro visibilità.

Gli operatori che applicano Faro

Patrimonio e creazione del 1° Distretto di Marsiglia: <http://patrimoinsetcreations23.blogspot.it/>

Associazione Bel Horizon (Oran, Algeria): <http://www.oran-belhorizon.com/>

Association Faro Venezia - Venezia, Italia : <http://farovenetia.wordpress.com/>

Cooperativa Hôtel du Nord (Marsiglia, Francia): <http://hoteldunord.coop/>

Versioni ufficiali

In inglese http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/Identities/appli/balade-pat_en.pdf

In francese http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/identities/appli/balade-pat_fr.pdf